

**IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
IN EMILIA-ROMAGNA
AL 31/12/2017**

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione 2016-2018 tra la Regione Emilia-Romagna ed ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.

I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport

Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Gruppo di lavoro ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.

Enrico Cancila, Lucia Chiodini, Valentina Giacomini e Fabrizio Tollari

1 LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può così sintetizzare:

- gli operatori su aree pubbliche possono operare **in posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) **o in forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che da diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto non tiene conto del **commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza **del comune** che determina:
 - o **le aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - o **il n. dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - o **la periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - o **il settore merceologico** dei posteggi (eventuale);
 - o l'eventuale "**specializzazione**" del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati a merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.)

- **In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere "vuoti"** cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati, assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti "spuntisti"). I posteggi possono rimanere "non assegnati" per diversi motivi:

- scarso interesse economico degli operatori per il mercato, con seguente rinuncia dell'operatore assegnatario;
 - posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
 - mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, a **comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 – Consistenza dei mercati in regione al 31/12/2017

n. mercati	725
totale posteggi	31.601
n. posteggi medio	43,6
residenti per posteggio	141

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsto all'interno dei mercati è abbastanza "rigido" nel tempo**, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell'Amministrazione. L'incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato.

Inoltre i mercati **presentano notevoli diversità fra loro**; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa.
- **mercati settimanali** o bi-settimanali (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest'ultimo caso i mercati **vengono spesso considerati due mercati distinti**. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari.
- **mercati con frequenze minori** (quindicinali, mensili). Sono mercati **spesso specializzati**, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato.
- **mercati stagionali**: sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono una importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera

esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso **dei produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come **“settore non definito” o misto**; la conseguenza è che per **molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori** merceologici.

2 LA BASE DATI DISPONIBILE

I dati relativi **ai mercati** sono raccolti dalla regione Emilia Romagna all'interno di un data base alimentato dalle informazioni fornite dai comuni.

Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite.

Relativamente ai mercati, il data base prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato
- ubicazione (comune, vie o piazze)
- giorno/i della settimana di svolgimento
- durata del mercato (ore di vendita)
- giornate di svolgimento nell'anno
- numero e superficie posteggi alimentari
- numero e superficie posteggi non alimentari
- numero e superficie posteggi non definiti
- numero e superficie posteggi produttori agricoli
- posteggi con concessioni decennale
- posteggi senza concessione decennale
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale
- note

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, **i posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della regione Emilia Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello).

Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, e nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino).

3 IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA

3.1 Consistenza complessiva

In Regione sono risultati attivi, nel 2017, 725 mercati, con una consistenza media dei posteggi di poco più di 43 posteggi per mercato.

Quasi i $\frac{3}{4}$ dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari sono circa il 12%, percentuale che, considerando i produttori agricoli, arriva al 16%, i rimanenti posteggi non sono definiti a priori in sede di programmazione del mercato e quindi non sono imputabili.

Figura 1 - Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

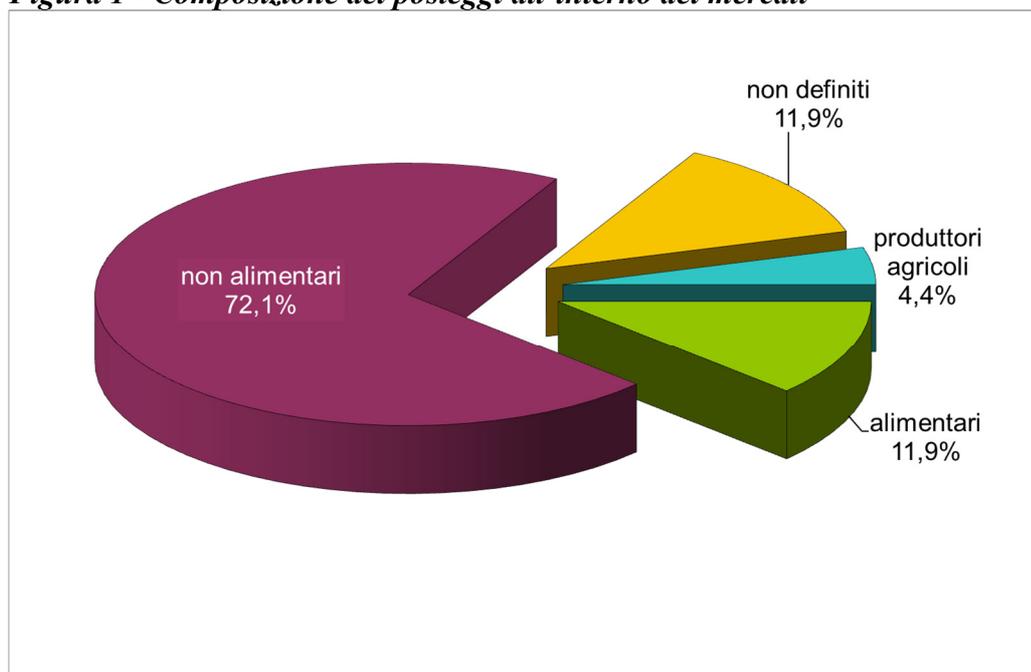


Figura 2 - Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati

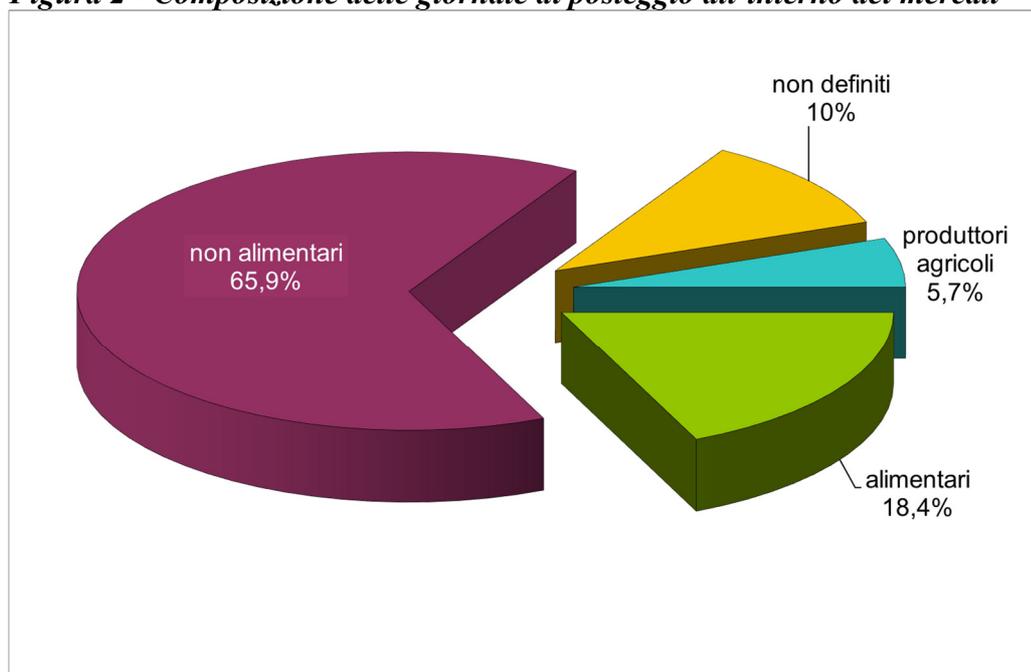


Tabella 2 – Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati al 31/12/2017

	n. posteggi	% posteggi	giornate di posteggio	% giornate	sup. occupata	% sup. occupata	sup. per posteggio	n. medio giornate
alimentari	3.793	12,00%	283.890	18,36%	147.367	13,20%	38,85	75
non alimentari	22.395	70,87%	1.005.854	65,04%	767.435	68,72%	34,27	45
non definiti	3.966	12,55%	168.765	10,91%	167.173	14,97%	42,15	43
produttori agricoli	1.447	4,58%	87.917	5,69%	34.795	3,12%	24,05	61
Totale posteggi	31.601	100,00%	1.546.426	100,00%	1.116.770	100,00%	35,34	49

I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza come è testimoniato dal peso delle giornate di posteggio di circa il 65%, che aggiungendo i posteggi dei produttori agricoli, raggiunge quasi 3/4 delle giornate complessive. I posteggi non alimentari sono anche mediamente più grandi dei posteggi alimentari e dei produttori agricoli.

Quasi il 90% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale, quelli assegnati al momento sono circa il 17%, inoltre il dato appare stabile nel tempo.

Figura 3 – Posteggi e giornate in percentuale per la durata della concessione

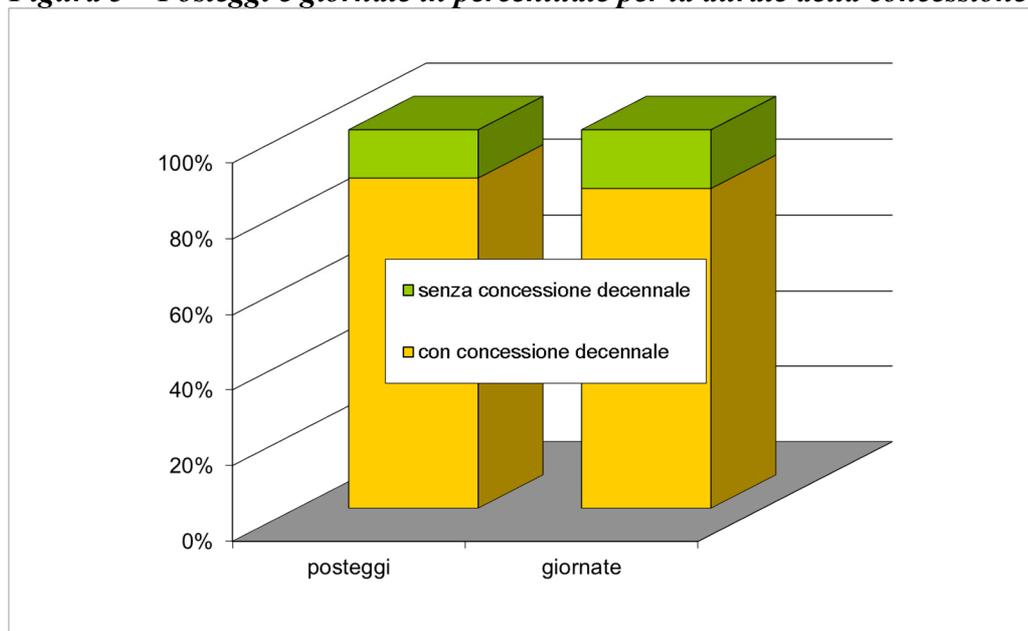


Tabella 3 – Stato dei posteggi all'interno dei mercati – Anno 2017

	posteggi	%	Giornate	%
con concessione decennale	26.137	83,30%	1.307.407	84,54%
senza concessione decennale	5.464	16,70%	239.019	15,46%
Totale posteggi assegnabili	31.601	100,00%	1.546.426	100,00%
di cui produttori agricoli	1.447			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato.

Il fenomeno dei posteggi isolati coinvolge un numero sempre maggiore di comuni, nel 2017 hanno comunicato la presenza di questa tipologia di attività 153 comuni (circa il 46% del totale), erano 106 nel 2006 (anno in cui inizia la serie storica).

Anche in questo caso la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, anche se la percentuale è inferiore a quella dei mercati attestandosi al 66%.

Tabella 4– Numerosità dei posteggi isolati

	Con concessione		Senza concessione		Totale	
	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata
posteggi alimentari	327	12.289	181	5.673	508	17.962
posteggi non alimentari	267	8.126	122	3.530	389	11.656
posteggi non definiti	160	4.147	65	2.380	225	6.527
produttori agricoli	13	341	25	539	38	880
Totale	767	24.903	393	12.122	1.160	37.025

4 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI MERCATO

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Tabella 5 – Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi

Frequenza	n. mercati	posteggi alimentari	posteggi non alimentari	posteggi non definiti	posteggi produttori agricoli	Totale posteggi
giornaliera	21	391	107	15	54	567
settimanale	546	2.902	16.371	2.675	1.049	22.997
mensile	8	25	286	14	19	344
altra frequenza	150	475	5.631	1.262	325	7.693
Totale	725	3.793	22.395	3.966	1.447	31.601

I $\frac{3}{4}$ dei mercati presentano frequenza settimanale, che risulta quindi la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termine di numero di posteggi. I mercati con frequenza giornaliera hanno un numero relativamente limitato di attività e risultano specializzati nel settore alimentare, che costituiscono circa il $\frac{2}{3}$ del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano il 24,3% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno, da notare il maggior peso dei posteggi non definiti in questa tipologia di mercato (31,8%).

Tabella 6 – Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio

	n. mercati	giornate di posteggi alimentari	giornate di posteggi non alimentari	giornate di posteggi non definiti	giornate di posteggi produttori agricoli	Totale giornate
giornaliera	21	120.106	33.254	4.533	16.556	174.449
settimanale	546	148.700	842.574	136.922	53.817	1.182.013
mensile	8	300	3.369	168	228	4.065
altra frequenza	150	14.784	126.657	27.142	17.316	185.899
Totale	725	283.890	1.005.854	168.765	87.917	1.546.426

In termini di giornate di posteggio si evidenzia il peso dei mercati a frequenza settimanale sul settore alimentare, infatti costituendo il 75% dei mercati assommano in linea con il dato precedente il 76,4% delle giornate di posteggio, e il 52,4% delle giornate di posteggio alimentari.

Al contrario i mercati con altra frequenza pur costituendo il 12% del totale in termini di giornate, vedono presenti solo il 12,5% dei banche alimentari.

Figura 4 - Frequenza dei mercati – Numero di mercati

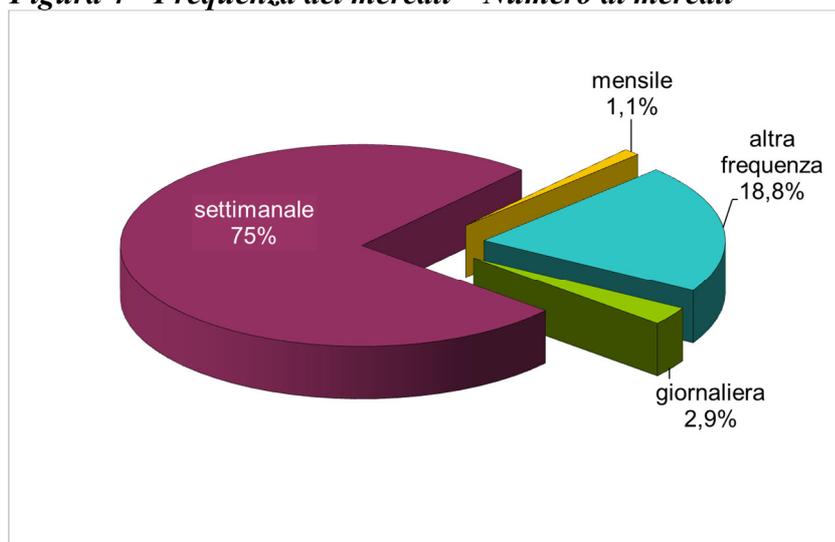
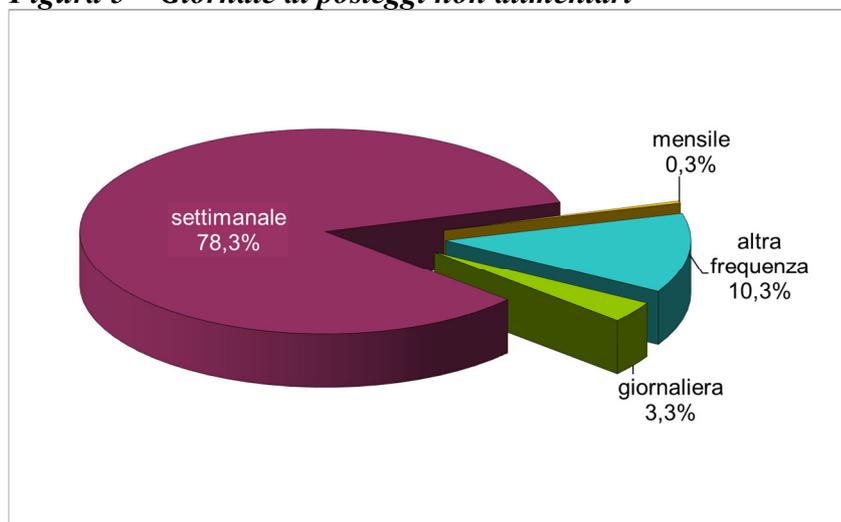


Figura 5 – Giornate di posteggi non alimentari



5 L'EVOLUZIONE 2001-2017

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al decennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

5.1 L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra cambiamenti rilevanti nel settore, tutte le variazioni infatti si collocano sotto o pari al 1% rispetto all'anno precedente e potrebbero risultare non particolarmente significative.

Tabella 7 – Evoluzione 2016-2017 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata

	2016	2017	variazione	variazione %
n. mercati	730	725	-5	-0,68%
n. posteggi	31.924	31.601	-323	-1,01%
Giornate di posteggio	1.561.767	1.546.426	-15.341	-0,98%
sup. occupata	1.122.652	1.116.770	-5.882	-0,52%

Si nota in primo luogo la tendenza ad un ulteriore calo nel numero dei mercati -5 unità, cui fa riscontro un analogo dato per il numero di posteggi che evidenziano anche loro un lieve calo (-323 unità). In linea con questo dato, si registra un lieve calo anche delle giornate di posteggio (-0,98%) che indica la creazione di mercati con minor frequenza, con conseguente calo della crescita della superficie occupata testimoniando una diminuzione della dimensione media dei banchi.

Tabella 8 – Posteggi isolati - Evoluzione 2007/2017 variazioni assolute

Posteggi	con concessione		senza concessione		Totale	
	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata
alimentari	-5	2.584	77	2.541	72	5.125
non alimentari	-86	-1.393	69	1.815	-17	422
non definiti	-28	1.715	28	962	0	2.677
produttori agricoli	3	108	10	94	13	202
Totale	-116	3.014	184	5.412	68	8.426

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari, significativa in rapporto alla dimensione del fenomeno, anche la crescita dei produttori agricoli, che sono aumentati di 10 unità nel decennio.

La crescita della superficie occupata, registrata negli ultimi 10 anni appare significativa, intorno al 30%, mentre in termini di posteggi si denota una lieve crescita di circa il 6%, anche se ricordiamo che il numero complessivo dei posteggi isolati, in proporzione al totale è comunque limitato.

5.2 L'evoluzione 2001-2017

L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Val Marecchia.

In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

Tabella 9 – Evoluzione 2001-2017 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata¹

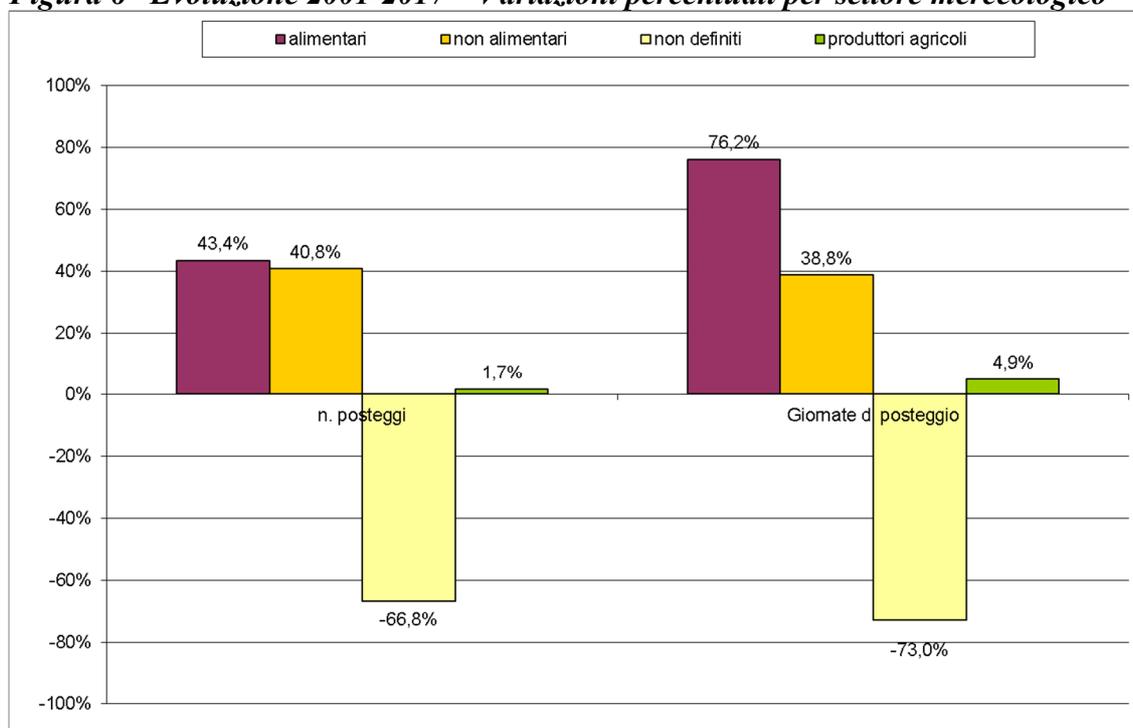
	2001	2017	variazione	variazione %
n. mercati	681	725	44	6,46%
n. posteggi	31.906	31.601	-305	-0,96%
giornate di posteggio	1.594.608	1.546.426	-48.182	-3,02%
sup. occupata	1.019.264	1.116.770	97.506	9,57%

Nel decennio considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi, in linea con questo andamento le giornate di posteggio risultano in calo.

Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore.

Cresce invece di poco la superficie occupata (9,6%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

Figura 6– Evoluzione 2001-2017 – Variazioni percentuali per settore merceologico



Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita di giornate di posteggio dei produttori agricoli, malgrado la stazionarietà del numero di posteggi assegnati a questa tipologia.

¹ Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

Figura 7 – Evoluzione 2001-2017 serie storica n. mercati

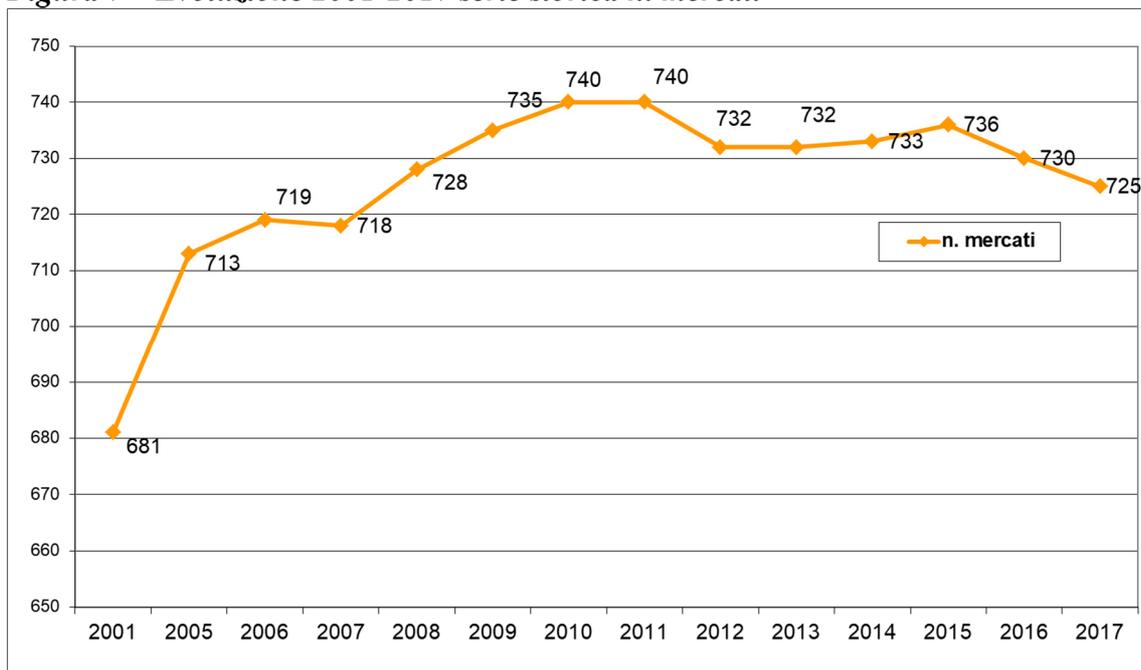
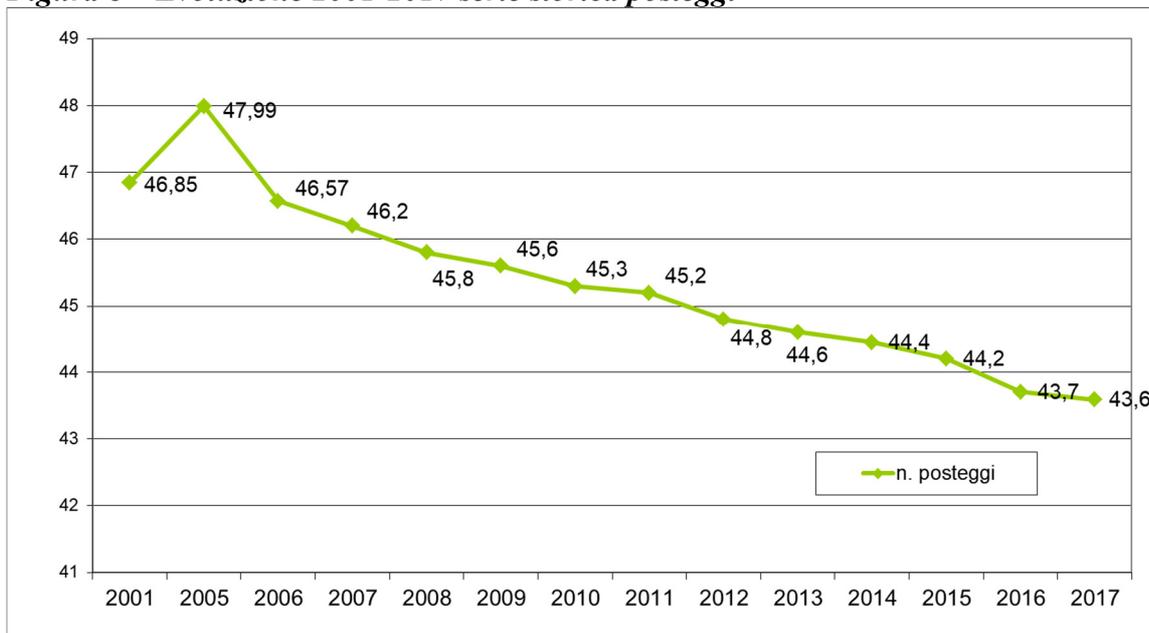


Figura 8 – Evoluzione 2001-2017 serie storica posteggi

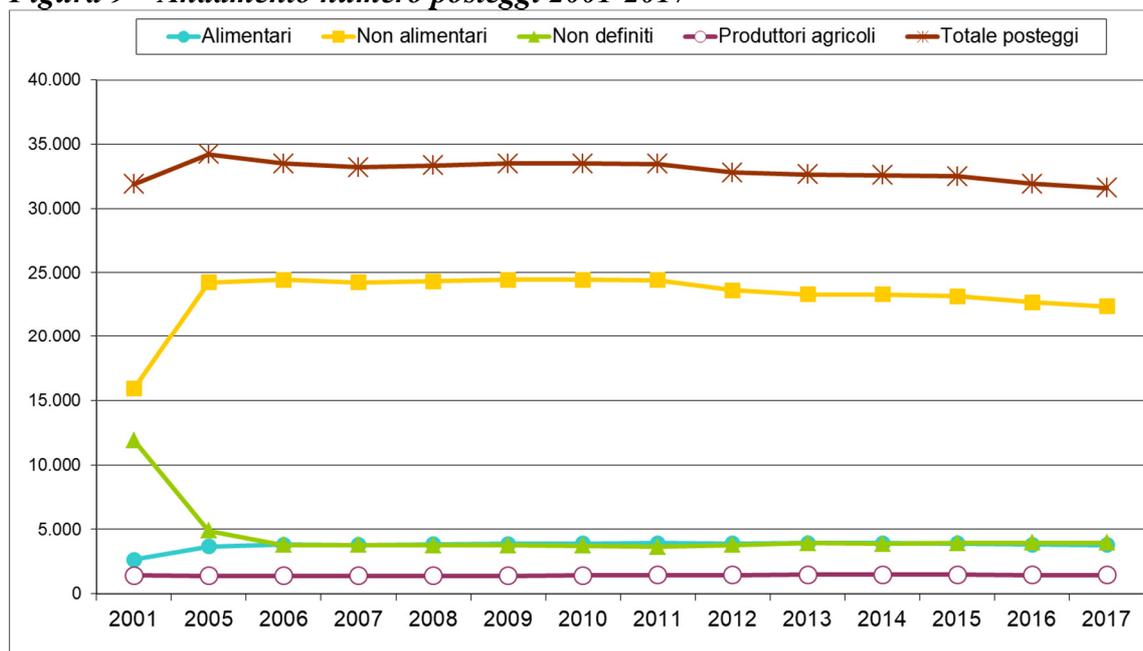


Se si analizza la serie storica più in dettaglio, è possibile notare che il numero di mercati cala bruscamente tra il 2004 ed il 2005, questo calo è dovuto al fatto che dal 20056 vengono conteggiati separatamente i posteggi isolati. L'aumento dei mercati tra il 2005 e il 2017, quando i dati sono totalmente compatibili, è di 12 unità (+1,7%).

Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: il picco in Regione si riscontra nel 2004 con 34.219 posteggi censiti e soltanto due in meno l'anno seguente, quando 70 mercati sono "spariti" dalla nostra rilevazione.

A partire dal 2004/2005, tuttavia, si registra un calo pressoché costante dei posteggi, con la sola eccezione del 2008, mentre nel 2009 il dato è influenzato dalla presenza dei Comuni della Val Marecchia, senza il quale sarebbe stato negativo.

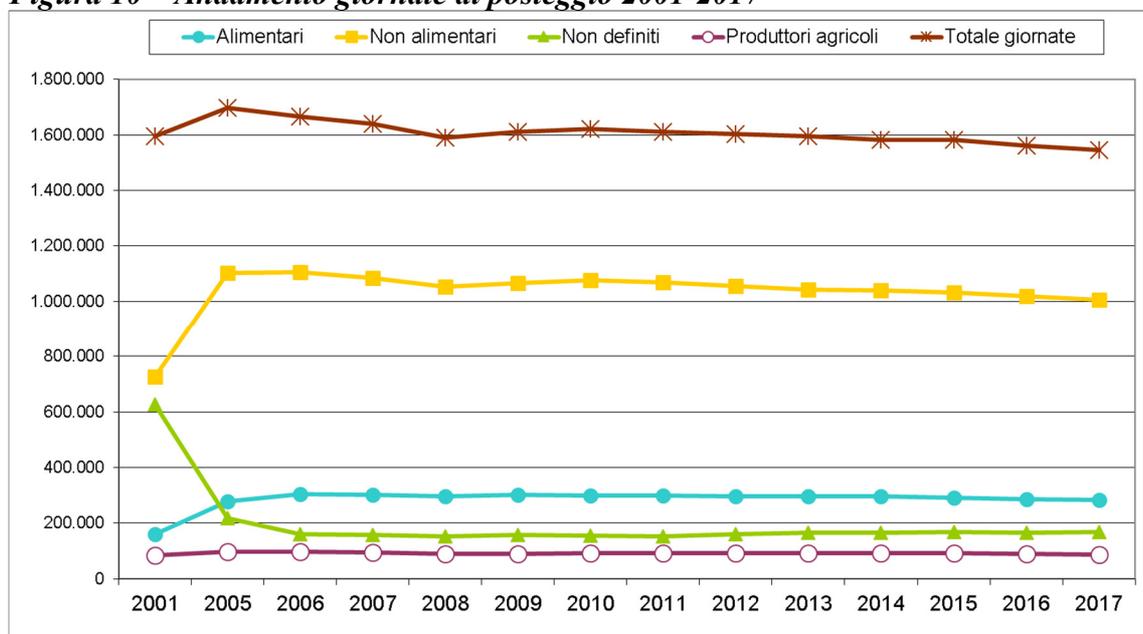
Figura 9 – Andamento numero posteggi 2001-2017



La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi “non definiti” che passano dagli oltre 11.000 del 2001 ai 3.793 del 2006. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione.

I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando attorno alle 1.400 unità in regione, mentre i posteggi alimentari hanno visto un leggero sviluppo a partire dal 2007.

Figura 10 – Andamento giornate di posteggio 2001-2017



L'andamento del numero delle giornate evidenzia un picco nel 2004, unico anno in cui si superano le 1.700.000 giornate, seguito da un calo fino al 2008 e da un calo costante che prosegue ormai dal 2014 in avanti.

6 LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente.

Tabella 10 – Consistenza dei mercati per provincia

	n. mercati	posteggi per mercato (media)	Totale posteggi	residenti per posteggio	residenti
Bologna	130	36,15	4.700	215	1.010.417
Ferrara	80	31,34	2.507	139	349.692
Forli-Cesena	86	40,36	3.471	114	394.974
Modena	85	46,72	3.971	177	702.949
Parma	76	40,14	3.051	147	448.207
Piacenza	54	48,41	2.614	110	287.246
Ravenna	78	50,51	3.940	100	392.517
Reggio Emilia	68	43,24	2.940	181	533.392
Rimini	68	64,81	4.407	77	337.924
Totale	725	43,59	31.601	141	4.457.318

La provincia di Bologna è quella con il maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati “piccoli” con un numero di posteggi inferiori alla media. Non sorprende quindi che in termini di dotazione pro capite questa provincia risulti essere la meno dotata in regione.

All'estremo opposto si colloca la provincia di Rimini, che presenta pochi mercati (68) ma con un numero di posteggi per mercato molto elevato (65) e una dotazione pro capite rilevante. Qui gioca evidentemente il peso del turismo, settore che per caratteristiche genera rilevanti acquisti su aree pubbliche, testimoniata anche dalla buona dotazione di Ravenna e Forli-Cesena.

Tabella 11 – Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	Totale posteggi
Bologna	603	3.533	381	183	4.700
Ferrara	306	1.726	374	101	2.507
Forli-Cesena	223	2.062	893	293	3.471
Modena	542	2.760	545	124	3.971
Parma	459	1.881	583	128	3.051
Piacenza	370	1.841	317	86	2.614
Ravenna	483	3.262	12	183	3.940
Reggio Emilia	351	1.850	655	84	2.940
Rimini	456	3.480	206	265	4.407
Totale	3.793	22.395	3.966	1.447	31.601

La suddivisione dei posteggi fra i vari settori risulta influenzata dalla diversa incidenza dei posteggi non definiti. Parma presenta infatti una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (15%), ma ciò in parte è dovuto al peso dei posteggi non definiti che rappresentano il 19,1% del totale di questa provincia.

Al contrario Forlì-Cesena presenta la percentuale più bassa di posteggi alimentari (6,4%), ma ciò in parte è dovuto all'alto peso dei posteggi non definiti (25,7%).

L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province attorno alla media (4,6%), con l'eccezione di Forlì-Cesena, in cui rappresentano oltre l'8% del totale.

Tabella 12 – Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale
Bologna	99	112	12	3	226
Ferrara	85	48	76	4	213
Forlì-Cesena	51	16	47	2	116
Modena	30	57	7	9	103
Parma	15	28	3	2	48
Piacenza	44	54	20	5	123
Ravenna	116	48	5	5	174
Reggio Emilia	12	23	57	5	97
Rimini	41	47	6	2	96
Totale	493	433	233	37	1.196

Tabella 13 – Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

	posteggi isolati	posteggi nei mercati	totale posteggi	posteggi isolati/totale	posteggi isolati/posteggi nei mercati
Bologna	226	4.700	4.926	4,59%	4,81%
Ferrara	213	2.507	2.720	7,83%	8,50%
Forlì-Cesena	116	3.471	3.587	3,23%	3,34%
Modena	103	3.971	4.074	2,53%	2,59%
Parma	48	3.051	3.099	1,55%	1,57%
Piacenza	123	2.614	2.737	4,49%	4,71%
Ravenna	174	3.940	4.114	4,23%	4,42%
Reggio Emilia	97	2.940	3.037	3,19%	3,30%
Rimini	96	4.407	4.503	2,13%	2,18%
Totale	1.196	31.601	32.797	3,65%	3,78%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Parma, seguita da quelle di Rimini e Modena.

Ferrara ricorre invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta circa il 8% del totale dei posteggi (7,8%) con un'incidenza decisamente superiore alla media.

Tabella 14 – Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

giornate	giornate alimentari	giornate non alimentari	giornate non definite	giornate produttori agricoli	Totale giornate
Bologna	53.794	189.275	20.156	8.902	272.127
Ferrara	18.341	86.211	17.795	4.976	127.323
Forli-Cesena	21.290	93.596	24.322	26.681	165.889
Modena	48.715	132.180	25.350	5.740	211.985
Parma	21.393	82.755	27.639	5.624	137.411
Piacenza	28.863	84.572	16.862	4.403	134.700
Ravenna	21.107	123.930	486	7.857	153.380
Reggio Emilia	17.661	87.850	31.800	4.161	141.472
Rimini	52.726	125.485	4.355	19.573	202.139
Totale	283.890	1.005.854	168.765	87.917	1.546.426

L'analisi delle giornate di posteggio conferma il forte peso degli alimentari a Ravenna (80,8% del totale), ma vede anche un forte peso su questo settore a Bologna (69,5%).

Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,3% del totale) al 22,5% della provincia di Reggio Emilia.

Tabella 15 – Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

	n. comuni	popolazione residente	n. mercati	Residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	48	54.324	48	1.132	664	13,8
tra 2000 e 4.999 abitanti	92	310.682	135	2.301	3.651	27,0
tra 5.000 e 9.999 abitanti	93	674.040	148	4.554	5.273	35,6
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	78	1.208.220	213	5.672	10.569	49,6
>= 30000 abitanti	22	2.210.052	181	12.210	11.444	63,2
Totale	333	4.457.318	725	6.148	31.601	43,6

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione fra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000 abitanti presentano un numero di posteggi più che doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 5.000 residenti.

In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 16 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
tra 0 e 1.999 abitanti	101	294	211	58	664	82
tra 2000 e 4.999 abitanti	468	2.361	625	197	3.651	85
tra 5.000 e 9.999 abitanti	832	3.431	770	240	5.273	128
tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.127	6.961	1.911	570	10.569	114
>= 30000 abitanti	1.265	9.348	449	382	11.444	193
Totale	3.793	22.395	3.966	1.447	31.601	141

Anche in termini di suddivisione fra le diverse merceologie la correlazione con le dimensioni dei comuni è rilevante. I comuni medio-grandi presentano un maggior numero di posteggi non definiti (11,3% nei comuni fino a 30.000 abitanti) e i produttori agricoli (26,4% negli stessi comuni, mentre quelli con un minor numero di residenti sono molto focalizzati nel settore non alimentare (27,2%).

Tabella 17 – Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

	n. comuni	popolazione residente	n. mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
montagna	66	193.506	99	1.955	2.356	23,8
collina	107	1.199.434	177	6.776	6.878	38,9
pianura	146	2.538.452	331	7.669	14.535	43,9
riviera	14	526.105	118	4.459	7.832	66,4
Totale	333	4.457.318	725	6.148	31.601	43,6

La dimensione dei mercati è più alta in riviera, sostanzialmente simile in collina e pianura, mentre si riduce sensibilmente in montagna.

Se si analizza la dotazione dei mercati in rapporto ai residenti la montagna risulta avere la densità maggiore, seguita dalla riviera.

Dalla tabella seguente emerge una dotazione di posteggi in rapporto alla popolazione più alta nella riviera ed in montagna e più contenuta in collina e in pianura.

Tabella 18 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	Totale posteggi	residenti per posteggio
montagna	313	1.282	588	172	2.355	82
collina	904	4.742	962	268	6.876	174
pianura	1.897	10.605	1.491	549	14.542	175
riviera	679	5.766	925	458	7.828	67
Totale	3.793	22.395	3.966	1.447	31.601	141

6.1 Lo stato delle concessioni sul territorio

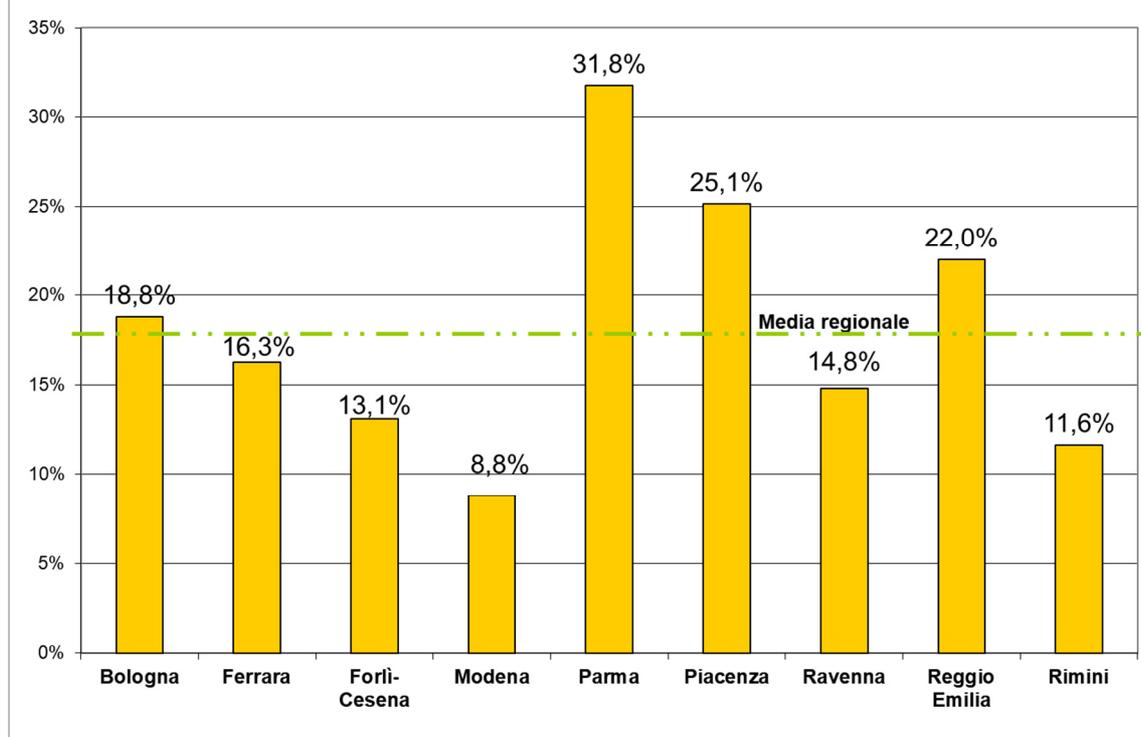
L'incidenza dei posteggi con concessione risulta abbastanza differenziata nei territori delle diverse province.

Tabella 19 – Stato delle concessioni nelle diverse province

	posteggi con concessione	posteggi senza concessione	Totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	3.817	883	4.700	18,79%
Ferrara	2.099	408	2.507	16,27%
Forli-Cesena	3.016	455	3.471	13,11%
Modena	3.622	349	3.971	8,79%
Parma	2.082	969	3.051	31,76%
Piacenza	1.957	657	2.614	25,13%
Ravenna	3.357	583	3.940	14,80%
Reggio Emilia	2.293	647	2.940	22,01%
Rimini	3.894	513	4.407	11,64%
Totale	26.137	5.464	31.601	17,29%

Le province romagnole presentano percentuali di posteggi in concessione generalmente elevate, Rimini vede quasi il 15% delle autorizzazioni in questa condizione, Ravenna il 12,8% e Forlì il 11,5%. Al contrario l'Emilia, con l'eccezione di Modena in cui i posteggi non dati in concessione sono poco meno del 9%, vede percentuali di posteggi non in concessione più elevate, dal 22% di Reggio Emilia, al 25% di Piacenza, al 18,8% di Bologna, fino ad arrivare alla provincia di Parma con il 31,8%.

Figura 11 – Posteggi senza concessione sul totale (%) in rapporto alla media regionale



Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente.

Tabella 20 – Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	Totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	334	330	664	49,70%
tra 2000 e 4.999 abitanti	2.473	1178	3.651	32,27%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	4.123	1150	5.273	21,81%
tra 10.000 e 29.999 abitanti	9.075	1.494	10.569	14,14%
>= 30000 abitanti	10.132	1.312	11.444	11,46%
Totale	26.137	5.464	31.601	17,29%

Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere del numero dei residenti, passando da quasi il 50% dei comuni più piccoli (49,7%) al 11,5% dei comuni maggiori. Significativo è anche il fatto che rispetto al 2016 la percentuale di posteggi privi di concessione nei comuni più piccoli risulti in diminuzione (-1,9%).

6.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori

Oltre il 60% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 33,4% presenta orari compresi entro le 12 ore, per un totale di oltre il 95% dei mercati che aprono meno di 12 ore alla settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente.

Tabella 21 – Durata della vendita nei mercati

ore settimanali	N. mercati	% sul totale
fino a 6 ore	448	61,8%
da 6 a 12	242	33,4%
da 12 a 18	7	1,0%
da 18 a 24	1	0,1%
Oltre 24	27	3,7%
Totale	725	100,0%

I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 22 – Giornata di svolgimento dei mercati (possibili più giorni per ogni mercato)

	Mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale
Lunedì	105	11,9%
Martedì	132	15,0%
Mercoledì	132	15,0%
Giovedì	143	16,3%
Venerdì	143	16,3%
Sabato	143	16,3%
Domenica	82	9,3%
Totale giornate di svolgimento	880	100,0%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato con percentuali attorno al 16,3%, quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con il 9,3% e l'11,9%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza attorno al 15%.

La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 23 – Servizi accessori presenti nei mercati

	Mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	424	58,5%
Acqua	267	36,8%
Servizi igienico sanitari	248	34,2%
Servizio raccolta rifiuti	688	94,9%
Trasporti pubblici	411	56,7%
Altri servizi	32	4,4%

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (94,9%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (58,5%) e di acqua (che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari) (36,8%). La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo in 1/3 dei mercati.

Complessivamente i servizi accessori sono in leggero incremento in numerosità, ma sostanzialmente stazionari in termini di incidenza sul totale dei mercati rispetto all'anno precedente.

7 NOTE CONCLUSIVE

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 725 mercati, che ospitano 31.601 posteggi (banchi), per un totale di circa **1 milione se centomila giornate di funzionamento** (1.03.017), presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 20 i comuni che non hanno mercati).

Si tratta nei $\frac{3}{4}$ dei casi di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 21.

A questi si aggiungono i 1.160 posteggi isolati dato in leggero calo rispetto all'anno precedente.

Dei posteggi esistenti una quota del 12% è costituita attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (4,6%). In realtà il peso del settore alimentare è maggiore se si guardano **le giornate di posteggio raggiungendo il 25% del totale.**

Circa il 80% dei posteggi (83,3%) sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Parma la % di posteggi senza concessione raggiunge il 31,8% all'estremo opposto Modena e Rimini con % attorno al 10%.

Del resto sono le province della Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ad avere il maggior numero di banchi in rapporto alla popolazione insieme a Piacenza (100 residenti per posteggio), mentre all'estremo opposto si trova la provincia di Bologna (1 banco ogni 215 residenti).

L'andamento del 2017 conferma i segnali di rallentamento del settore, se non di crisi del settore, emersi già nell'anno precedente, tutti i parametri risultano negativi il numero dei mercati diminuito di 5 unità e sono pure diminuiti, sia pure in maniera lieve, il numero dei posteggi e delle giornate di posteggio (rispettivamente -1% e **-05%**).

Significativo appare anche la progressiva crescita dei posteggi senza autorizzazione decennale che, pur rappresentando ancora una minoranza sono cresciuti **dello 0,2% nell'ultimo anno.**

Allegato: Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Si tratta di 20 comuni, mentre altri 155 comuni dichiarano più di un mercato, (-1), e 68 più di due mercati (+3).

PROVINCIA	ISTAT	Descrizione Comune	Popolazione 2017
Piacenza	33003	Besenzone	981
	33008	Calendasco	2.478
	33015	Cerignale	128
	33022	Gazzola	2.080
	33028	Morfasso	1.013
	33034	Piozzano	626
	33041	San Pietro in Cerro	863
	33047	Zerba	78
	33048	Ziano Piacentino	2.548
	Parma	34011	Compiano
34045		Varano De'Melegari	2.679
Reggio Emilia	36033	Prignano sulla Secchia	3.738
	36035	Riolunato	703
Bologna	37012	Casalfiumanese	3.452
	37015	Castel di Casio	3.431
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.838
Rimini	99021	Casteldelci	405
	99004	Gemmano	1.155
	99008	Montefiore Conca	2.304
	99009	Montegridolfo	1.007